



COMUNE DI POZZALLO
Provincia di Ragusa

Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo (RG)
Centralino 0932 1839 - Fax 0932 1839220
www.comune.pozzallo.rg.it

Settore Servizi alla Persona
Servizio Cultura

RASSEGNA STAMPA

Giornale di Sicilia
Martedì 13 Giugno 2023

A Lampedusa in circa 300 lasciano l'hotspot

Centinaia di migranti soccorsi e sbarcati al porto di Pozzallo

Paolo Picone

Nuovi approdi sulle coste siciliane: un gruppo di 252 migranti, tra cui 15 minori, è stato soccorso al largo dell'Isola, a circa 60 miglia marine da Portopalo di Capo Passero, da due motovedette della guardia costiera che li ha trasferiti nel porto di Pozzallo.

I naufraghi fanno parte di un gruppo di 400 salvati da un motopeschereccio che ha raccolto l'Sos di un barcone in difficoltà. Allarme lanciato anche da Alarm Phone. Avevano trascorso tre giorni in mare ed erano partite dalla Libia. In banchina, al porto di Pozzallo, nella notte si sono completate le procedure di identificazione. Non sono stati necessari ricoveri ospedalieri. I migranti sono stati trasferiti tutti nell'hotspot di Pozzallo.

Ed altri 130 migranti sono stati soccorsi mentre si trovavano in difficoltà a bordo di piccoli natanti tra le 40 e le 60 miglia a sud di Pozzallo. Proprio dal porto ibleo, era ripartita nella notte la motovedetta Cp 320 che dopo aver soccorso le prime 15 persone a circa 40 miglia, si è diretta a sud verso altri obiettivi di soccorso. La motovedetta della guardia costiera italiana ha avuto l'assegnazione di Augusta come porto di sbarco.

Intanto si potenzia il trasferimento dei migranti dall'hotspot di Lampedusa, con una nave dedicata e centinaia di persone imbarcate ogni giorno per non gravare

sulla struttura. Sono circa 300 i migranti che hanno lasciato il centro d'accoglienza dell'isola e sono stati imbarcati alla volta di Porto Empedocle. Il trasferimento, disposto dalla prefettura di Agrigento d'intesa con il Viminale, questa volta non è stato effettuato con uno dei traghetti di linea che collegano Porto Empedocle con le isole Pelagie, ma con una nave appositamente noleggiata per effettuare i trasferimenti dei migranti verso la terraferma ed evitare che la struttura di primissima accoglienza si saturi. È da metà aprile, poco dopo che il prefetto Valerio Valenti è stato nominato commissario per l'emergenza immigrazione, che si parla di collegamenti marittimi supplementari per garantire il trasferimento stimato di almeno 400 migranti al giorno da Lampedusa verso Porto Empedocle o Pozzallo, cioè 2.800 a settimana. Con l'imbarco di 300 ospiti dell'hotspot di contrada Imbriacola, il collegamento - dall'onere complessivo di 8.820.000 euro per il 2023 - è diventato realtà.

«L'obiettivo del governo - ribadito dal commissario Valenti durante la conferenza stampa tenuta la scorsa settimana all'hotspot di Lampedusa per fare un primo punto della gestione della struttura affidata dal primo giugno alla Croce Rossa italiana - è quello di tenere i migranti sbarcati a Lampedusa per pochissimo tempo, non oltre i 5, 6 giorni di permanenza». (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI POZZALLO
Provincia di Ragusa

Piazza Municipio, 1 - 97016 Pozzallo (RG)
Centralino 0932 1839 - Fax 0932 1839220
www.comune.pozzallo.rg.it

Settore Servizi alla Persona
Servizio Cultura

Parte da Pozzallo la guerra del grano

Al porto centinaia di agricoltori da tutta la Sicilia per dire «no» all'import di prodotto estero

Coldiretti: «La raccolta inizia ora e fare arrivare merce di scarsa qualità fa ridurre il prezzo già troppo basso»

MARIACARMELA TORCHI

POZZALLO. Oltre trecento agricoltori, in rappresentanza delle province di tutta la Sicilia, si sono dati appuntamento ieri mattina al porto di Pozzallo per combattere la cosiddetta "guerra del grano". A loro fianco Coldiretti Sicilia, presente con i massimi vertici regionali.

«Dopo un'annata tragica a causa della pioggia che ha reso impossibile la trebbiatura e distrutto il fieno - denuncia il presidente di Coldiretti Sicilia, Francesco Ferreri - arriva l'ennesima batosta per i produttori, con un prezzo di vendita che non raggiunge, in media, neanche 30 centesimi al chilo, mentre per lo stesso peso di pane servono oltre 4 euro. Oggi siamo qui per fermare questa speculazione».

Per questo la scelta del porto non è casuale: qui, infatti, arrivano le navi piene di grano, anche canadese, dove si utilizza il glifosato in preraccolta come dissecante secondo modalità vietate in Italia. «Era indispensabile, oltre ad essere anche il momento giu-

sto, fare questa mobilitazione - spiega il direttore di Coldiretti Ragusa, Calogero Fasulo - perché adesso è doppiamente strumentale l'arrivo di grano in Sicilia. Fra poco, i nostri agricoltori raccoglieranno il grano, qualcuno ha già iniziato, e fare arrivare quantitativi enormi di grano in Sicilia vuol dire far crollare il prezzo dei nostri grani».

Alla mobilitazione, che ha avuto lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della coltivazione del grano in Sicilia e sulla necessità di tutelare i produttori locali, erano presenti anche i sindaci dei Comuni iblei. Il primo cittadino di Ragusa, Peppe Cassì, parla di una questione grave e lampante: «Non riguarda solo chi produce grano: questa lotta interessa tutta la filiera alimentare, l'occupazione nel settore, il



La protesta di ieri a Pozzallo

rispetto dell'ambiente e la salute dei consumatori». Accanto agli agricoltori anche il deputato regionale Nello Dipasquale. «La Sicilia è terra di produzione agricola e zootecnica - dichiara - e il governo regionale deve saper esercitare la propria autorevo-

lezza nei confronti del governo nazionale, invece che restare a subire passivamente gli eventi».

Pronta la risposta del governo regionale. «Il governo Schifani è al fianco di Coldiretti, di tutte le associazioni di categoria e dei produttori siciliani»: a dirlo è l'assessore all'Agricoltura e vicepresidente della Regione, Luca Sammartino. «Comprendo le loro ragioni - prosegue Sammartino - e voglio dire ai nostri produttori che la Regione è concretamente impegnata per andare loro incontro. Si tratta di una vicenda che, tra l'altro, ha anche risvolti di ordine sanitario, oltre che economici. In quest'ottica, circa un mese fa, su mio input, sono ripresi i controlli sulla qualità del grano duro importato nell'Isola, in collaborazione con il Noras e l'assessorato regionale del Territorio».